

## GLOSSARIO E FONTI DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

### **Esportazioni**

I trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

(Fonte: Istat)

### **Importazioni**

Gli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Possono essere valutate al valore Fob (Free on board) o al valore Cif (Cost, insurance and freight) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

(Fonte: Istat)

### **Propensione alle esportazioni**

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il valore delle esportazioni e il valore aggiunto prodotto, e misura la propensione da parte di un territorio ad esportare (più elevato è il valore dell'indicatore più il territorio è export-oriented). L'indicatore presenta un valore minimo teorico pari a zero e un valore massimo teorico non definito<sup>1</sup>.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente dell'indicatore (il valore più alto è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazione su dati Istat e del Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne)

### **Variazione % delle importazioni rispetto al 2023**

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine crescente dell'indicatore (il valore più basso è considerato il migliore).

(Fonte: Elaborazione su dati Istat e del Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne)

---

<sup>1</sup> Il valore aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e il valore dei costi sostenuti per ottenerla, differenza che potrebbe quindi essere anche molto piccola (se non addirittura nulla o negativa), rendendo così tendente verso l'infinito il valore della propensione alle esportazioni. Ad esempio, nel 2021 il valore aggiunto della branca fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici della Sardegna è stato negativo, così come nel 2014 lo è stato quello dell'intero comparto manifatturiero della provincia di Siracusa. Si precisa che il valore aggiunto usato come denominatore rappresenta una stima preliminare del fenomeno.

## **Grado di copertura delle esportazioni**

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il valore delle esportazioni e le importazioni; se il valore è inferiore a 100 significa che le esportazioni sono inferiori alle importazioni e si genera quindi un disavanzo commerciale.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente dell'indicatore (il valore più alto è considerato il migliore).

*(Fonte: Elaborazione su dati Istat e del Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne)*

## **Incidenza % delle esportazioni verso gli Stati Uniti**

È il rapporto percentuale fra il valore delle esportazioni verso gli Stati Uniti ed il totale delle esportazioni.

I piazzamenti nella graduatoria provinciale/regionale sono in ordine decrescente dell'indicatore (il valore più alto è considerato il migliore).

*(Fonte: Elaborazione su dati Istat e del Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne)*